

# Mare tutelato ma bagni a rischio

**Le misure nei Sic** La Regione dispone un lungo elenco di divieti per la conservazione dei siti di interesse comunitario. Giro di vite su moltissime attività tra Torre Astura e Sperlonga. Possibile anche vietare o limitare l'uso di alcune aree

## LE NOVITÀ

Da Torre Astura a Sperlonga il mare ora è pieno di divieti. Senza grande clamore, la Regione Lazio ha adottato le misure di conservazione di nove SIC marini, finalizzate alla designazione delle ZSC, le zone speciali di conservazione, ai sensi della direttiva europea habitat. Tradotto: nei cosiddetti siti di importanza comunitaria, che per quanto riguarda il territorio pontino sono quattro e vanno da Torre Astura appunto a Sperlonga, sono state stabilite nuove regole, limitative della pesca e di altre attività e che possono portare anche a rendere alcune zone inaccessibili alle persone.

Il provvedimento è stato preso dalla giunta Zingaretti, su proposta dell'assessore all'ambiente Mauro Buschini, dopo che per la mancata designazione delle ZSC e la mancata adozione delle misure di conservazione l'Europa ha aperto una procedura d'infrazione. Le diverse restrizioni sono state stabilite per quattro SIC in terra pontina: quello che comprende i fondali tra Torre Astura e Capoportiere, quello dei fondali tra Capoportiere e il lago di Caprolace, quello dei fondali tra Capo Circeo e Terracina, e quello tra Terracina e Lago Lungo. In tali bracci di mare è stato disposto il divieto di pesca con reti a strascico, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie di posidonia e sugli habitat coralligeni. Vietato poi prelevare e movimentare sedimenti dai fondali, gettare l'ancora nei pressi dei banchi di sabbia, delle praterie di posidonia e delle scogliere, e realizzare campi di ormeggio impiegando sistemi di ancoraggio a corpo morto. Nei SIC diventa obbligatoria anche la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, verranno realizzati dissuasori e reti antistrascico, interventi per eliminare le fonti d'inquinamento, promosse attività di ricognizione e controllo



degli scarichi, promosse attività di educazione ambientale, realizzata una rete di rilevatori della cosiddette specie aliene, quelle originarie di altre aree geografiche e presenti in tali zone, e compiute iniziative di recupero di reti abbandonate. Tra i vari divieti, quello che può aver maggiore impatto sui bagnanti, è però quello che prevede la possibilità di rendere alcuni tratti di mare off limits. La Regione ha infatti stabilito che, magari ricorrendo a veri e propri contratti con i Comuni, regolerà il flusso turistico-balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nei SIC, che prevede il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree di interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da defi-

Il lungomare di Sabaudia, una delle zone su cui sono scattati altri numerosi divieti per la fruizione del mare

**Previsto lo stop agli accessi in alcuni punti se non per scopi scientifici**

**Stretta anche sulla pesca sportiva e subacquea Tutela della posidonia**

nire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili. Tuffi addio in alcune località pontine? Forse.

Per quanto riguarda poi, nello specifico, i fondali tra Torre Astura e Capoportiere, dall'analisi compiuta dalla Regione, lo stato di conservazione dei banchi di sabbia e delle praterie di posidonia è considerato cattivo e tra le minacce a tali zone, in futuro, viene indicato il possibile abbandono delle pertinenze militari. Tra Capoportiere e Caprolace vietata inoltre la pesca dell'alosa falax, conosciuta come cheppia, a marzo, aprile e maggio. Tra i pericoli nelle aree pontine, infine, viene indicato quello della caulerpa racemosa, un'alga verde invasiva originaria del Mar Rosso, che minaccia la posidonia. ●

## LE ISOLE

### Ma alla Pisana fanno marcia indietro sulle Ponziane

#### IL PARTICOLARE

L'unico Comune a lanciare l'allarme sulle misure in arrivo nei SIC e a contrastarle, nei mesi scorsi, era stato quello di Ponza. E proprio sulla maggiore delle pontine non arriveranno altre limitazioni all'uso del mare. Ad annunciarlo è stato ieri il sindaco Piero Vigorelli. Il primo cittadino ha specificato che «in Regione hanno capito che Ponza non deve essere ulteriormente penalizzata con divieti e vincoli che non tengono conto del contesto reale nel quale si vorrebbero inserire». Nessun ulteriore divieto dunque a Cala dell'Acqua, dove l'amministrazione comunale intende realizzare porto turistico e depuratore. Nessun paletto particolare nella zona del porto e a Palmarola. Scongiurata l'ipotesi del divieto di ancoraggio fuori dai campi boe e nelle aree classificate SIC una decina di anni fa. «Abbiamo così salvato il turismo nautico, le attività di noleggio delle imbarcazioni, le navi da diporto», precisa Vigorelli. Nessun obbligo inoltre per natanti e imbarcazioni di navigare alla velocità a sei nodi nelle aree SIC, al fine di evitare possibili collisioni con delfini e tartarughe: soltanto quando vengono avvistati tali animali si dovrà procedere a bassa velocità e tenendosi a distanza, salvo che non siano gli stessi animali ad avvicinarsi alle barche per giocare.

«Il nostro futuro è ben disegnato», ha concluso Vigorelli. ●

## LA POLITICA

I mille divieti imposti dalla Regione Lazio su ampi tratti del litorale pontino sembrano andare benissimo ai sindaci e in generale ai politici della provincia di Latina. Sembrano tutti d'accordo anche sul particolare che possano essere posti limiti al flusso turistico-balneare, magari decidendo che è possibile accogliere un certo numero di bagnanti e non di più, e che possa essere addirittura vietato l'accesso ad alcune aree, rinunciando così a un pezzo di spiaggia e di mare.

Tranne il Comune di Ponza, infatti, dopo che la Pisana ha illustrato le misure di conservazione che intendeva far scattare sui siti di interesse comunitario, nessuno ha fatto un fia-

## Il retroscena Neppure un'osservazione al piano regionale. A intervenire è stata solo Legambiente di Terracina Sindaci inerti davanti ai vincoli posti sul lido



to. Approvando i tanti divieti, la stessa giunta regionale ha specificato che la Regione Lazio ha «garantito la massima diffusione delle bozze di misure di conservazione per i Sic in oggetto, mediante la loro pubblicazione sul proprio sito web e sugli albi pretori dei Comuni territorialmente interessati, garantendo tempi adeguati per la presentazione di eventuali contributi». E mentre da Ponza di «contributi», ovvero di critiche ed osservazioni, ne sono stati recapitati otto negli uffici regionali, ottenendo alla

fine, come annunciato ieri dal sindaco Piero Vigorelli, una drastica diminuzione dei divieti previsti ed eliminando quello sulla regolamentazione dei flussi turistici, dagli altri Comuni non ne è partito neppure uno. Osservazioni le ha fatte soltanto Legambiente di Terracina e, in generale su tutti i Sic, l'associazione Marevivo. I divieti ora sono realtà e già la prossima estate tuffarsi in alcune zone del mare pontino, se ritenute dalla Regione in pericolo a causa della pressione dei bagnanti, potrebbe essere un sogno. ●

# Pescatore ritrovato morto

**Cronaca** Gaetano Aprea 74 anni era uscito per una battuta di pesca a Santa Teresa di Gallura. Non aveva più fatto rientro in porto. E' stato trovato senza vita nei pressi una scogliera poco lontana

## PONZA

■ Gaetano Aprea non dava più notizie di sé da un paio di giorni. Da quando era uscito con il suo gozzo per una battuta di pesca nelle acque di Santa Teresa di Gallura in Sardegna, non aveva fatto più rientro in porto. Sin da subito è scattato l'allarme e sono partite le ricerche. Dopo una lunga ricerca l'uomo, 74 anni, è stato ritrovato senza vita.

Il corpo di Aprea è stato ritrovato ieri mattina dopo che già era stata rintracciata la sua piccola barca da parte degli uomini della Capitaneria di Porto di Santa Teresa di Gallura e di La Maddalena: era incastrata tra gli scogli nella zona tra Capo Testa e Baia Spinosa.

L'uomo era impegnato in una battuta di pesca a bordo del suo gozzo di cinque metri con il quale usciva in mare per effettuare la pesca che si può svolgere con questo tipo di imbarcazione. Aprea era un esperto pescatore, faceva questo mestiere sin da bambino, figlio di genitori e nonni del mestiere. L'Autorità giudiziaria sarda ha aperto un fascicolo di inchiesta per accertare e ricostruire i fatti. Al momento gli inquirenti non si sbilanciano, potrebbe essere accaduto che l'uomo sia stato colto da un malore e abbia perso il controllo del natante, oppure che sia caduto dal gozzo proprio a causa di un malore improvviso. I dubbi saranno risolti solo dopo l'esame autoptico, che attraverso l'esame delle lesioni interne ed esterne stabilirà le cause del decesso.

La comunità ponzese è sotto

Nella foto a destra  
un momento  
del ritrovamento



**Anni fa si era  
trasferito  
con la sua  
famiglia  
nella parte  
nord  
dell'isola**

choc per la sua scomparsa. Gaetano Aprea come tanti suoi concittadini intorno agli cinquanta emigrarono in questa zona a nord della Sardegna. In questa area infatti vivono moltissimi ponzesi, per lo più pescatori, che deciso di rimanervi con le loro famiglie, per provare a sbarcare il lunario. Le due comunità infatti sono unite in un gemellaggio, e ogni anno in occasione della festa di San Silverio una delegazione torna a Ponza per rendere omaggio al loro Santo protettore. ●

Il programma L'annuale celebrazione sarà dedicata ad Angelita

# Sbarco di Anzio

## Tra cerimonie e ricordi

**TUTTO PRONTO**

FRANCESCO MARZOLI

Con largo anticipo, ad Anzio, è già stato predisposto e approvato dalla Giunta il programma relativo alle celebrazioni per il 73esimo anniversario dello Sbarco degli Alleati lungo le coste di Anzio e Nettuno - allora unite sotto il nome di Nettunia.

Per esplicita decisione del Comune, le commemorazioni del 2017 saranno dedicate alla figura di Angelita al fine di riflettere - come spiegato dall'assessore alla Cultura, Laura Nolfi - «sui bambini che, ancora oggi, pagano le atroci conseguenze delle guerre che persistono in tutto il mondo».

Fulcro degli appuntamenti sarà il 22 gennaio 2017 - domenica - quando avranno luogo le cerimonie istituzionali: alle 8.30 al Beachhead Commonwealth Cemetery di Falasche; mezz'ora dopo al War Commonwealth Cemetery di Santa Teresa; alle 9.30 al Porto di Anzio, davanti alla targa del 50esimo anniversario dello Sbarco; alle 10 a Nettuno, presso il Cimitero Americano; mezz'ora dopo sempre a Nettuno, in piazza Cesare Battisti; per concludere alle 12.00, ad Anzio,



in piazza Garibaldi, davanti Monumento ai Caduti.

Nella medesima giornata non mancherà, a partire dalle 10, il raduno degli automezzi militari

con sfilata per il centro storico e stazionamento in piazza Pia; nel pomeriggio, invece, dopo un anno di assenza tornerà, a partire dalle 15, lungo la spiaggia del

**La Giunta ha già stabilito diverse iniziative per il mese di gennaio**

La locandina delle celebrazioni del 2017 e una precedente sfilata storica



Tirrena ("Yellow Beach - X Ray Beach"), la grande rievocazione e simulazione dello Sbarco con mezzi anfibi, figuranti, veicoli e sorvolo di aerei.

Ovviamente, il programma sarà esteso anche agli altri giorni precedenti e successivi al 22 gennaio: non mancheranno mostre, allestimenti fotografici, proiezioni di filmati, visita al monumento in onore di Eric Fletcher Waters (Aprilia).

Particolare attenzione sarà data alle scuole: a tal proposito,

il 18 gennaio, a partire dalle 10, davanti al monumento di Angelita, ci sarà una manifestazione dedicata a tutti i bambini vittime innocenti delle guerre nel mondo, con tanto di deposizione di un omaggio floreale sulle note della canzone "Angelita di Anzio". Un'ora dopo, lungo la spiaggia del Tirrena, i ragazzi assisteranno a un'esibizione di modellismo navale teleguidato, con piscina allestita sulla spiaggia che sarà visitabile fino a domenica 22 gennaio. ●